

Spettacoli

La tragedia che ha aperto il ciclo di rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa

Se Aiace è sconfitto ma non piegato

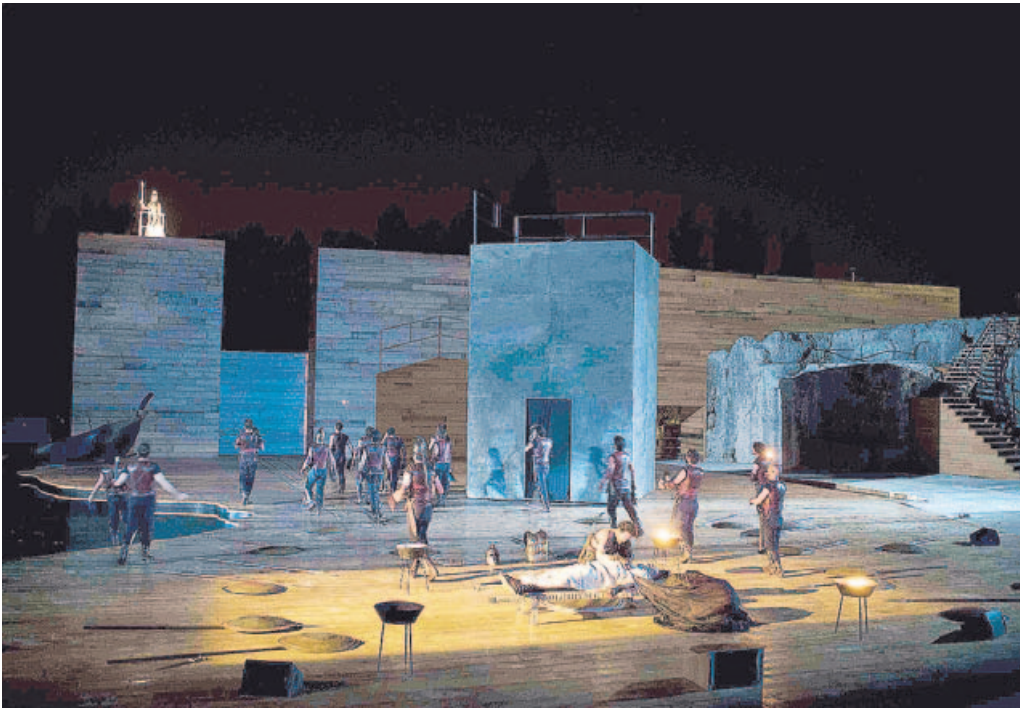
Apprezzata dal pubblico la messa in scena essenziale e rigorosa di Daniele Salvo

Lino Di Tommaso
SIRACUSA

Il tempo degli eroi, dei condottieri senza macchia né paura, è finito. È il momento dei compromessi, delle alleanze convenienti, della furbizia, persino della viltà. Il mondo dei grandi uomini che affrontano la vita e la morte quasi sfidando gli dei, il mondo di Achille, di Ettore e di Aiace non esiste più. È finito per sempre, oggi, trionfano la furbizia di Ulisse e l'arroganza del potere disposto a tutto, dei "condottieri" alla Agamennone e Menelao che "dimenticano" con estrema disinvoltura quanto è stato fatto per loro in guerra, mettendo al primo posto la loro autorità. La società "nuova" è costruita sul potere, sul comando e sull'obbedienza. Non c'è più spazio per i "solisti" che sfidano tutto e tutti.

È questo, ma anche qualche altra cosa in più, "Aiace" di Sofocle che ha aperto la 46. edizione degli spettacoli classici siracusani. Il regista Daniele Salvo, che l'anno scorso diresse il grande Giorgio Albertazzi in "Edipo a Colono", ha scelto di percorrere la strada filologica, con rigore, senza tentennamenti. Dalla scenografia ai costumi, dai movimenti alle musiche, così come nella recitazione, non ci sono ammiccamenti, a parte una torre-tenda che si apre e chiude con movimenti meccanici. Deve essere lo spettatore a contestualizzare, a rendere contemporanea una vicenda dolorosa e ricca di pietas come quella di Aiace.

Il limite di questa messa in scena è che lo spettacolo si dilunga,



La scena, semplicissima, dell' "Aiace" e, sotto, Elisabetta Pozzi (Tecmessa)



cadendo, in più di qualche momento, nel didascalico. Nel complesso c'è da dire che il pubblico ha gradito i movimenti scenici del coro composto dai soldati di Aiace e la grande "teatralità" dei personaggi, con un gruppo di attori che non si è risparmiato nel sottolineare i momenti drammatici.

"Aiace" per Sofocle è l'ennesima prova che gli uomini sono burattini nelle mani degli dei, i quali non possono essere né sfidati né contraddetti. Aiace muore perché considera una gloria troppo facile quella di vincere con l'aiuto degli dei dell'Olimpo; la sua seconda

colpa è quella di avere contestato il verdetto "truccato" sull'assegnazione delle armi di Achille. Atena lo acceca e lo colpisce con la follia. La sua sconfitta è anche quella del vecchio mondo: nel nuovo non c'è più posto per chi sfida il destino ed il potere.

Maurizio Donadoni, ormai un veterano della cavea del Colle Temenite, ha saputo cogliere le trasformazioni continue della "mattia" di Aiace. Il principe di Salamina è pazzo quando uccide gli armenti pensando che siano i principi greci; è un uomo distrutto dalla vergogna quando si risve-

glia dal delirio in cui lo ha fatto precipitare Atena; è un uomo appassionato e tenero quando mette al primo posto gli affetti della moglie e del figlio; è infine un eroe prego di lucida follia quando decide di uccidersi lanciandosi sulla spada che gli aveva donato Ettore.

Elisabetta Pozzi ha saputo cogliere nella concubina di Aiace, Tecmessa, i tratti dolorosi della moglie e della madre travolta dagli eventi, lo ha fatto con passione, ma senza strafare o lasciarsi andare in manierismi. Giacinto Palmerini e Antonio Zanoletti sono stati degli apprezzati Teucro e Ulisse. Più complicato il compito di Mauro Avogadro e Francesco Piscione, rispettivamente Menelao e Agamennone, ovvero l'espressione più cinica e arrogante del potere. Sono cinici e spietati, senza alcun senso dell'onore e della pietà. Il loro compito è quello di vincere le guerre e governare, guai se qualcuno mette in discussione il loro potere. Massimo Nicolini è stato un apprezzato messaggero, così come Ilaria Genatiempo ha dato ad Atena i tratti della dea che "gioca" con i poveri mortali senza alcuno scrupolo.

Una citazione per il coro dei soldati che ha avuto un ottimo impatto sul pubblico. Infine le musiche di Marco Podda, una vera e propria colonna sonora che ha sottolineato i momenti più importanti dello spettacolo. Il 46. ciclo di spettacoli classici si concluderà il 20 giugno prossimo. In scena, a giorni alterni, oltre ad Aiace anche "Fedra-Ippolito" portatore di corona" di Euripide. ◀

Lirica, continua la protesta

Bondi "aperto" alle modifiche?

ROMA. Il ministro dei Beni culturali Sandro Bondi è «aperto a esaminare proposte dalla maggioranza e dall'opposizione» sul decreto che riguarda le Fondazioni liriche. Lo ha detto lo stesso ministro ieri a margine di un'audizione in commissione Istruzione pubblica e Beni culturali del Senato. «Da oggi cominciamo un lavoro di merito – ha spiegato il ministro – Ho detto ai sindacati della nostra disponibilità ad accogliere eventualmente delle proposte da parte del Parlamento, che è sovrano», ha aggiunto Bondi, per il quale si tratta comunque di un provvedimento «necessario per far fronte a una situazione non più sostenibile».

Intanto continuano le azioni di protesta contro il decreto: ieri il consiglio comunale di Firenze si è svolto nel ridotto del Teatro comunale per una seduta interamente dedicata al Maggio musicale fiorentino. L'assemblea si è aperta con l'Inno di Ma-

meli e l'Inno alla gioia eseguiti da Orchestra e Coro del Maggio.

A Bologna gli orchestrali del Teatro comunale hanno eseguito nel Foyer Respighi, al posto della "Carmen" di Bizet, prevista ieri sera ma saltata per la protesta, una serie di brani, dai Mottetti di Bach alla "Strada" di Nino Rota fino alla colonna sonora del film di Fellini "Otto e mezzo". Salteranno anche le rappresentazioni dell'opera dei prossimi giorni. Gli orchestrali hanno suonato portando addosso un nastrino giallo, simbolo dei "portatori sani di cultura".

Alla Scala di Milano, la prova generale dell' "Oro del Reno" è stata "offerta" dagli artisti mettendo a disposizione i loro biglietti gratuiti.

A Roma, dal podio dell'Accademia di Santa Cecilia il direttore Antonio Pappano ha letto al pubblico un messaggio critico e ha definito una doverosa reazione lo sciopero di tre giorni osservato. ◀

L'attore: non ero un raccomandato...

Zingaretti racconta «La Rai mi scartò»

ROMA. «Un giorno la Rai mi cacciò perché non ero raccomandato»: lo rivela Luca Zingaretti in un'intervista esclusiva con "A", il settimanale diretto da Maria Latella, in edicola. «Quando ho iniziato a fare questo mestiere non avevo il physique du role del protagonista. Per il ruolo principale di una fiction, molto tempo fa, vinsi il provino, ma la Rai – racconta l'attore – mi rifiutò perché mi fu detto chiaramente che "non ero un nome e non avevo santi in paradiso". Ci rimasi malissimo. Quel funzionario è ancora al suo posto».

Zingaretti, in onda anche in questi giorni su Raiuno nei panni del commissario Montalbano, si trasforma da poliziotto in pusher per l'unico film italiano in concorso a Cannes, "La nostra vita" di Daniele Luchetti.

Riservato, poco incline alla



Luca Zingaretti

mondanità e alle interviste, questa volta l'attore parla anche della sua storia con Luisa Ranieri, iniziata cinque anni fa: «Sono pronto a diventare padre. Se oggi, a 47 anni, dicessi che non lo sono sarei davvero uno stupido. Ma non si ha voglia di un figlio in maniera astratta, si ha voglia di un figlio con una persona specifica. Speciale». ◀

Partirà il 29 la versione "estiva" dello spettacolo, che il 10 settembre farà tappa a Palermo

Irresistibile "Fiorello tour" negli stadi

ROMA. Il "Fiorello Show Tour" torna a Roma per la terza volta oggi e, dopo aver segnato con successo i cinque precedenti appuntamenti (19 e 20 febbraio e 7, 8 e 9 aprile), con l'ultima data nella Capitale la nuova tournée di Fiorello si sposta nei grandi spazi delle arene e degli stadi e tocca anche il Sud Italia.

Sarà la città di Bari, il 29 maggio, ad aprire ufficialmente il tour estivo di uno

spettacolo che sta viaggiando per l'Italia dallo scorso novembre, realizzando un sold out dopo l'altro. Sul palco assieme al maestro Enrico Cremonesi e ad una band di 12 elementi, l'artista trasforma ogni serata in happening, pescando notizie e spunti dalla quotidianità per poi rileggerli alla luce del suo umorismo e riproporli come materia di uno spettacolo che si nutre di improvvisazioni e canzoni,

parodie, gag ma anche ricordi ed esperienze personali.

Diretto da Giampiero Solari, il "Fiorello Show Tour" ha come motore centrale l'imprevedibilità e la rara capacità d'improvvisazione di Fiorello ed alle spalle una squadra di autori che lo accompagna da anni, formata da Francesco Bozzi, Riccardo Cassini, Alberto Di Risio e Federico Taddia, con la collaborazione ai testi di Pierluigi Montebelli.



Rosario Fiorello

Prodotto dalla Live Tour, ancora oggi lo show si va arricchendo di nuove date e, dopo aver fatto ritorno in 7 città, nei prossimi mesi, farà tappa: il 29 maggio a Bari, il 4 e 5 giugno a Napoli, il 12 giugno a Piazzola sul Brenta (PD), il 18 giugno a Trieste, il 25 giugno ad Ancona, il 4 luglio a Luca, il 9 luglio a Cagliari, e infine il 10 settembre sarà finalmente in Sicilia, a Palermo. ◀

La Schiffer è in attesa della terza figlia

Claudia nuda e incinta sulla copertina di Vogue

BERLINO. Claudia Schiffer (39 anni), senza veli ma con il pancione di una gravidanza arrivata agli ultimi giorni, appare in copertina della edizione tedesca del mensile "Vogue", da oggi in edicola.

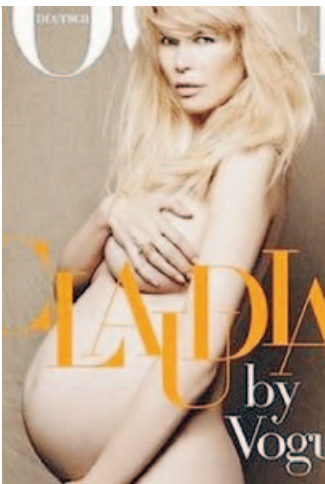
La schiva modella tedesca, che molto raramente si mostra nuda ma che è per la 13ma volta in copertina di Vogue, segue la moda lanciata dall'attrice americana Demi Moore nel 1991, ma poi seguita da tante altre belle e famose future mamme, di mostrare al pubblico la figlia ancora non nata, che diventerà la terzogenita del matrimonio con il regista britannico Matthew Vaughn.

La foto per la copertina, ha reso noto la casa editrice Condè Nast, è stata scattata da Karl Lagerfeld, stilista e consigliere da anni della supermodella tedesca.

Schiffer, che nella copertina di Vogue ha una posa molto simile a quella di Demi Moore che all'epoca apparve su Vanity Fair, con il pancione in primo piano e il braccio a coprire il seno, si aggiunge così a una lunga lista di donne decise a mettere in mostra una gra-

vidanza per ribadire la loro femminilità, tra le quali si possono ricordare le cantanti Britney Spears nel 2006, nuda e incinta su Harper's Bazaar, oppure Christina Aguilera, due anni dopo su Marie Claire, nonché Cindy Crawford in simile posa nel 2009 sulla rivista di Moda W.

Il parto è atteso entro la fine di maggio. ◀



Claudia Schiffer su Vogue

Il Garante su tre casi di "Festa italiana"

Più cautela in tv sulle adozioni

ROMA. «No alla ricerca in tv degli adottati». Il Garante per la privacy ha vietato alla Rai l'ulteriore diffusione, anche on line, dei dati personali relativi a tre casi di adozioni affrontati nel corso delle puntate della trasmissione del pomeriggio di Raiuno "Festa Italiana" del 10 e del 30 marzo e del 1 e del 13 aprile scorsi. Una delle puntate era stata già oggetto di un precedente provvedimento di blocco dell'Autorità. Il Garante ha anche avviato un procedimento per l'applicazione alla Rai di sanzioni pecuniarie e ha segnalato il «caso all'Autorità giudiziaria».

L'Autorità, si legge in una nota, «nel disporre il divieto, ha ritenuto illecite le informazioni diffuse perché in contrasto con la normativa sulla privacy e con la disciplina sulle adozioni che affida ai soli genitori adottivi la possibilità di informare il minore della sua condizione di adottato e poi solo a quest'ultimo, raggiunta la maggiore età, la scelta eventuale di ricercare i genitori biologici».

«Nel corso della puntata – rilevava il Garante della Privacy – invece, come segnalato al Garante dall'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie e dal Tribunale per i minorenni di Genova, sono state promosse delle ricerche da parte di genitori e fratelli naturali in cui si fornivano elementi che rendevano identificabili gli adottati (nome di battesimo, età esatta della figlia naturale, messa in onda di filmati con le immagini di una minore prima dell'adozione)».

«Nessun mezzo di informazione – commenta Mauro Paisan, relatore del provvedimento – tanto meno il servizio pubblico radiotelevisivo, può intervenire così pesantemente nei delicati rapporti affettivi delle persone adottate».

Il Garante ha infine raccomandato alla Rai, «qualora affronti storie di genitori biologici e figli adottivi, d'assicurare, nel rispetto del diritto all'informazione, di astenersi dal diffondere nomi veri, reali date di nascita immagini e informazioni». ◀

La nuova rete gratuita Mediaset rivolta al pubblico femminile

Ecco "La5", il digitale in rosa

MILANO. All'inizio sarà soprattutto una tv che riporrà in orari inediti la programmazione delle altre reti del gruppo, ma poi gradualmente si sposterà su prodotti originali come "Le nuove mostre", la striscia firmata da Antonio Ricci e condotta dalle veline che oggi darà il via alle trasmissioni. È La5, la nuova rete digitale gratuita che Mediaset ha pensato per il pubblico femminile dai 15 ai 40 anni.

Con La5, Mediaset amplia il suo bouquet di canali digitali te-

matici, aperto nel 2004 da Boing, la rete per i bambini, e arricchito nel 2007 da Iris, destinata all'uomo adulto. Entro fine anno, poi, verranno lanciati altri due canali, uno all news diretto da Mario Giordano e l'altro dedicato agli uomini più giovani (Italia 2). In cantiere tre produzioni inedite: "Le nuove mostre", con le veline in versione comica e, soprattutto, parlante, il backstage di "Ciao Darwin" di Paolo Bonolis e il tour estivo di "Amici", il programma della De Filippi.

Dalle altre reti del gruppo arriveranno invece programmi di intrattenimento, reality, telefilm, film, fiction, sit com e soap opera, proposti in orari inconsueti, per venire incontro alle esigenze delle donne che lavorano. Chi ama "Beautiful" e non riesce a seguirlo non avrà più bisogno di registrarlo, ma potrà vedersi in un'unica sera, la domenica, tutte le puntate della settimana appena trascorsa. Idem per le fan di Barbara D'Urso, che potranno seguire "Pomeriggio 5" in seconda serata. ◀

